

vedando le Mogli d' Alfonso I. nè men' egli vi pose Laura. Ma ognuno tornerà a stupirsi di così strana Logica. Da quando in qua va la preminenza a chi parla a verso di questo Avvocato sopra gli altri, che trattando del fatto medesimo scrivono il contrario? Oltre di che il tacere una cosa, non è già un negarla, e può, anzi talvolta dee accordarsi il silenzio d' uno Scrittore coll' affermativa degli altri. Il bello nondimeno si è tacerfi dal Romano Avvocato, avere l' Albizi scritto dopo l' occupazion di Ferrara, e che l' Opera sua fu stampata nel 1610. A che maravigliarsi dunque, se le trombe Romane mossero in quei tempi non più sinceri in più d' uno le idee di chi aveva spogliata di quello Stato la Casa d' Este? Autori tali non montano un frullo; e tanto meno vale quell' Albizi, da che prende tanti farfalloni nella Genealogia Estense, e in quel medesimo sito, veggendosi annoverato tra i Figliuoli d' Alfonso I. *Ferdinandus Marchio Padulae*, con dirsi appresso *Franciscus Maria Cardona*; e con dirsi di più, che *D. Alfonso* figliuolo di Laura morì nel 1582. e che *Alessandro* figliuolo di esso *D. Alfonso* mancò di vita nel 1578. ed ebbe per Moglie *Marfisa*: tutti spropositi da cavallo. Se questo sia un far viaggio con Autori sì fatti, nol vo' dir' io: lo diranno gl' Intendenti di queste materie.

In Terzo luogo venga *Gabriello Simeoni*, Letterato di grido a' suoi tempi, che ne' *Comentarj sopra la Tetrarchia di Vinegia &c.* così ragiona d' Alfonso I. Duca di Ferrara: *Ultimamente venuto a morte, e di Lucrezia lasciata Ercole, & D. Francesco, & di Laura Alfonso, & Alfonso, successe come primogenito Ercole nel Ducato.* L' edizione, ch' io ho di quest' Opera, fu fatta in Venezia l' Anno 1548. Da queste parole non ricavano i Camerali, che il *Simeoni* abbia creduto, che *Laura* fosse Moglie d' *Alfonso*. Ma se il *Simeoni* avesse fatta solamente menzione de' i Figliuoli della Borgia, subito si sarebbe inferito mercè de' i tanto favoriti Argomenti Negativi, ch' egli tiene per illegittimi i Figliuoli di *Laura*. Adunque avendogli questo Autore mentovati tutti, e senza fare distinzione fra loro, nè fra *Lucrezia Borgia*, e *Laura*: la presunzion corre, ch' egli tenesse per legittimi que' Figliuoli, ed anche *Laura* per Moglie. E tanto più, perchè il *Simeoni* non tien conto d' altri Naturali di Casa d' Este, a riserva di *Lionello* e di *Borso*, che signoreggiarono Ferrara, contuttocchè vi fossero de' Successori legittimi; e fu egli stesso a Ferrara, e potè facilmente conoscere *D. Laura*, cioè sapere anch' egli, come seppero gli Autori Contemporanei finora allegati, ch' ella quanto al grado di Moglie non fu da meno di *Lucrezia Borgia*. Vero è, che il Difensor della Camera ha salvata di retroguardia una ragion potentissima contra l' autorità del *Simeoni*, con dire: *Che quando poi il Simeoni avesse creduto, che Laura fosse Moglie d' Alfonso, egli si sarebbe molto allontanato dal Vero.* Ma di grazia risparmino a me i benigni Lettori la fatica di rispondere a così acuto e galante Entimema.